



IL PUNTO

Da sussidi e aiuti è tempo che si passi a crescita e lavoro

di **Daniele Manca**

Il governo ha provato a sterilizzare gli effetti nefasti del Decreto dignità. Quello dell'esecutivo gialloverde che aveva ridotto enormemente l'utilizzo dei contratti a termine. Qualche passo in avanti è stato fatto con alcune deroghe del Decreto Sostegni. Sarà possibile prorogare quelli già in atto fino a un massimo di 12 mesi senza ricorrere a quelle causali che ne avevano a suo tempo impedito un uso più sostenuto. Ma a fine febbraio erano 230 mila i contratti a termine che mancavano all'appello. Cifra che rende evidente quanto il mondo del lavoro stia pagando in modo pesante la crisi seguita alla pandemia. Secondo l'indagine congiunta di Banca d'Italia e ministero del Lavoro, dal primo marzo 2020 al 28 febbraio del 2021 sono stati creati circa 300 mila posti in meno rispetto ai dodici mesi precedenti. A giugno 2020 il divario era stato di 600 mila posti in meno. Un segnale di una certa capacità reattiva dell'economia. Ma non sufficiente. Non solo perché a pagare sono soprattutto le donne (per loro si è registrata una caduta di lavori stabili pari a 76 mila posizioni, mentre gli uomini registravano un più 44 mila), ma anche perché ci si sta concentrando molto sulla parte assistenziale, un atteggiamento giustificato in una crisi così

profonda. Ma è tempo che ci si occupi più attivamente di chi ha perso un impiego e anche di chi potrebbe entrare nel mondo del lavoro. Il dato sulle donne è preoccupante perché è innegabile che assieme ai giovani siano la parte più debole. E se non si presta loro la necessaria attenzione, il Paese rischia di perdere una parte importante, quanto decisiva, per il suo sviluppo. Le vicende del Decreto Dignità mostrano quanto la logica resti quella emergenziale e non strutturale nell'affrontare il problema dell'ingresso nel mercato del lavoro. Ci sono state in passato esperienze che hanno dato risultati positivi come Garanzia Giovani. Può apparire ingeneroso chiedere a un governo impegnato sul fronte dell'emergenza sanitaria di risolvere un tema largamente sottovalutato da coloro che lo hanno preceduto. Ma è da qui che passa il futuro del Paese.

daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

